

Quei dodici anni di impegno del Comitato per l'alternativa al Passante Nord

Con soddisfazione prendiamo atto che la soluzione del traffico sul Nodo Bolognese sembra aver preso la strada proposta dal nostro Comitato fin dal 2004. Vale a dire l'abbandono del Passante Nord con le sue devastazioni ambientali irreversibili per l'adozione di un pacchetto di interventi che comprende l'allargamento in sede di tangenziale ed autostrada a 3+3 corsie + emergenza, serie mitigazioni per i residenti e il completamento delle opere viarie minori del quadrante nord incompiute da decenni.

Questo dimostra come sia possibile per un Comitato giocare un ruolo decisivo sulla modifica di scelte infrastrutturali palesemente obsolete facendosi carico dei problemi e proponendo soluzioni alternative più in linea con i tempi, senza lasciarsi tentare da metodi prepotenti per acquistare più visibilità.

Il tutto basandosi unicamente su dati di fatto e ragionamenti logici, agendo sempre in modo trasparente ed autofinanziato, rapportandosi costruttivamente verso le Istituzioni e mantenendo assoluta indipendenza dai Partiti Politici e dalle Forze Economiche, pur dialogando con tutti, Un fenomeno nuovo, assolutamente atipico che i mass media non hanno colto se non addirittura boicottato. Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a trovare un notevole consenso attraverso contatti diretti con la popolazione nelle assemblee pubbliche e la collaborazione di alcune Associazioni oltre a sporadiche attenzioni di alcuni esponenti politici "fuori dal coro" che ci hanno permesso di portare il dibattito all'interno dei Consigli Comunali in cui il Passante Nord non era mai arrivato.

L'atteggiamento costruttivo del Comitato ha raggiunto anche Ambienti Parlamentari che si sono spesi in favore della nostra battaglia.

Non va dimenticato che fin dall'inizio abbiamo puntato il dito sulla necessità che le grandi opere di pianificazione nascano a seguito di un concorso di idee e non siano presentate a cose fatte, anticipando largamente la recente Legge sugli Appalti che prevede un pubblico dibattito per le Grandi Opere.

La firma dell'accordo odierno con la presenza a Bologna del Presidente del Consiglio sembra fare del caso Passante Nord di Bologna un esempio del "nuovo corso", in un clima di convergenza di tutte le Istituzioni che non si verificava da tempo.

Come Comitato auspichiamo che questo radicale cambiamento avviato da Merola, Donini e dai Sindaci venga esteso a tutta la pianificazione della Città Metropolitana e della Regione non solo a parole ma con i fatti. In concreto una impostazione progettuale di alto profilo con pubblico dibattito e arbitrato super partes della nostra Università

Riteniamo inoltre che l'analisi politica di questo nuovo scenario imperniato sulla scelta di intervenire sull'esistente, trasformando un problema come quello della tangenziale in "una risorsa" per la Città tenga nel giusto conto il ruolo decisivo del nostro Comitato come espressione di una capacità costruttiva e propositiva della cosiddetta Società Civile che molto spesso viene ignorata.

Gianni Galli e Severino Ghini